

## GITA A TORINO

Qualcuno mi aveva detto che ero un po' matto a portare in una città come Torino un numero così elevato di persone con le quali poi condividere la visita alla città. Ma in cuor mio ho sempre pensato che se non si provava non si sarebbe mai saputo come sarebbe andata a finire. E, diciamolo pure, per nostra fortuna è finita bene.

Nel primo pomeriggio di mercoledì 30 aprile, una dozzina di camper si è ritrovata all'area di servizio di Limenella sulla A4 dalla quale è iniziato il viaggio verso Torino, via Brescia – Piacenza. Nostra prima meta è stata la Reggia di Venaria Reale dove siamo giunti alle 20,30 circa. Subito il parcheggio consigliato non è piaciuto per cui ho fatto un giro di perlustrazione assieme al fidato amico Plinio con il quale abbiamo trovato ottima sistemazione in uno splendido parcheggio tutto per noi al quale abbiamo poi accompagnato tutti i 27 camper partecipanti. La notte è poi piacevolmente trascorsa senza alcun problema.

Il mattino successivo, suddivisi in due gruppi, i partecipanti come da nota informativa consegnata a tutti i convenuti e previa distribuzione della Torino Card (utilissima!), siamo approdati alla reggia dove abbiamo visitato alternativamente i giardini e la reggia medesima. Tutti sono apparsi abbastanza soddisfatti della visita anche se coloro che si sono iscritti per primi alla gita (1° gruppo) hanno potuto godere di una guida, tra l'altro molto brava, che ha illustrato con dovizie di particolari la storia delle Reggia e la bellissima mostra dei Savoia che in questi giorni si può ammirare all'interno dei saloni da poco restaurati. Alle 17,30, la fila dei 27 camper si è mossa da Venaria Reale per il Centro di Torino dove, nei pressi dello stadio Olimpico, abbiamo trovato ottima sistemazione in un parcheggio molto ampio provvisto di camper service, con una fermata del bus verso il centro città molto vicina. Dato il numero dei mezzi e la conseguente fila dei camper, il percorso ha presentato qualche piccola difficoltà ben presto superata, visto che nell'arco di solo qualche minuto dall'arrivo del primo camper che faceva da capofila, sono giunti poi tutti gli altri.

Il giorno successivo è iniziata la visita vera e propria della città.

Preso il bus alla vicina fermata, ci siamo recati fino a Piazza Solferino da cui, con breve passeggiata, siamo pervenuti al Museo Egizio dove abbiamo espletato le formalità burocratiche per l'entrata prevista per le 10,30 e le 13,20. Il primo gruppo è quindi entrato al Museo mentre il secondo si è diretto verso i "Murazzi" lungo il fiume Po per una passeggiata in attesa del proprio turno. Che cosa si può dire di questo splendido museo secondo al mondo solo a quello del Cairo? Di tutto e di più, verrebbe da dire. Limitiamoci ad osservare che la guida è partita dalla preistoria del mondo egizio e che seguendo le diverse modalità di sepoltura nel corso dei secoli, ci ha illustrato l'evoluzione del mondo egizio fino all'età Tolemaica e quindi fino all'arrivo della dominazione dell'impero romano. Mi piace tuttavia ricordare tra le cose

che abbiamo visto, le maestose statue dei faraoni (splendido l'allestimento delle varie sale), le mummie, i vari corredi funerari nonché i moltissimi papiri presenti (uno è lungo m.16,30 ed è il più grande mai ritrovato). Alle ore 15 circa, tutti di nuovo insieme davanti al Museo Egizio per l'inizio della visita al centro storico, direzione Piazza Castello. Nel pervenire alla citata piazza, sosta a Palazzo Carignano dove nacquero tra i più famosi personaggi della dinastia dei Savoia e dove si tenne la prima riunione del Parlamento Italiano. In piazza Castello abbiamo ammirato il Teatro Regio, il Palazzo Reale, l'Armeria Reale, Palazzo Madama e la Chiesa di San Lorenzo. Entrati in quest'ultima chiesa considerata tra le 300 chiese più belle al mondo, abbiamo avuto la fortuna di assistere alla descrizione da parte di una guida volontaria di questa bellissima chiesa famosa anche perché in essa fu custodita per un certo periodo di tempo la Sacra Sindone. A tale proposito, alla fine della descrizione della chiesa, la guida ci ha fatto accomodare in una sacrestia dove, sulla scorta di una bella riproduzione della Sindone, ci sono state date tutte le principali informazioni per capirne la struttura ed il significato dei segni in essa riportati.

All'uscita della chiesa ci siamo diretti in Duomo dove abbiamo potuto vedere il luogo in cui è custodita la reliquia che ricordiamo viene esposta al pubblico ogni 25 anni in occasione del Giubileo.

Visitato il Duomo, ci siamo quindi diretti alla Mole Antonelliana, il più alto edificio in muratura al mondo che attualmente ospita la mostra del Cinema. Data l'ora e la presenza di moltissima gente per la salita alla Mole, è stata data piena libertà a tutto il gruppo. Alcune persone sono quindi salite sulla Mole, altre hanno visitato la Mostra del Cinema, altre ancora ne hanno approfittato per visitare una mostra del Canaletto mentre altre ancora hanno fatto rientro ai camper.

E anche per questa giornata le cose viste sono state parecchie . . . .

Il sabato mattina, tutti puntuali per andare al Parco del Valentino per visitare il Borgo Medioevale dove sono state rappresentate le modalità di vita piemontesi nel periodo medioevale. Anche qui ci siamo divisi in gruppi e con una piacevole autoguida abbiamo visitato il maniero, tutto arredato, dalle sale destinate alla servitù fino alle stanze più nobili.

Dopo la visita, pranzo al sacco lungo il fiume e quindi con comodo bus ci siamo trasferiti al Museo Pietro Micca dove un volontario ci ha fatto una "iniezione" di storia collegata alle guerra dei primi del 1700 tra Piemontesi, Francesi ed Austriaci. Inutile dire che la parte che è rimasta più impressa della visita è stato il camminare per circa un Km nelle gallerie sotterranee dove abbiamo potuto vedere il luogo in cui fu ritrovato

Pietro Micca nel tentativo che fece di fuggire allo scoppio della miccia che volontariamente aveva acceso nel tentativo di fermare i soldati francesi che avevano scoperto il cunicolo.

Terminata la visita abbiamo preso la via per Piazza Castello al fine di percorrere le strade dello "struscio" torinese, per raggiungere poi la Chiesa

Gran Madre di Dio che domina Piazza Vittorio Veneto ed è uno dei simboli della città. Anche in questo caso come nella serata precedente, è stata data la massima libertà alla comitiva che così si è suddivisa in vari gruppetti.

Per quanto riguarda il gruppetto che ha seguito chi scrive, abbiamo riattraversato la città fino a raggiungere Piazza San Carlo, il salotto di Torino, dove abbiamo degustato il famoso "bicerin" bevanda gradita al Conte di Cavour e che assomiglia molto ad una buona cioccolata con panna. Dopo cena ci siamo ritrovati tutti in allegra compagnia per una chiacchierata che ha riguardato in particolare l'attività del nostro Club.

Ormai la nostra permanenza a Torino volgeva al termine e alle ore 8,15 di domenica 4 maggio la lunga fila di camper ha lasciato la città in direzione Mazzè dove puntuali siamo pervenuti per la visita al locale castello.

Dopo le inevitabili piccole difficoltà di parcheggio nei pressi del locale cimitero siamo pervenuti al castello dove due guide ci hanno accolto. Il maniero è situato in ottima posizione che domina sulla Dora Baltea e sulle Alpi torinesi ed è circondato da un bellissimo giardino che dà subito al visitatore un'ottima impressione.

Il castello è stato acquistato e restaurato dalla famiglia Salino che lo ha quindi arredato con mobili ed armature del periodo del medioevo piemontese, con un buon risultato finale. Di un certo interesse il museo della tortura allestito all'interno del castello stesso che presenta una serie di marchingegni utilizzati anche dall'"inquisizione" per estorcere confessioni o per l'esecuzione di condanne a morte.

Attualmente l'edificio è abitato dalla famiglia che l'ha acquistato ed è in parte anche adibito a ricevimenti, congressi e matrimoni.

Terminata così la visita siamo rientrati tutti ai camper per il pranzo ed il saluto finale. In gruppetti più o meno numerosi abbiamo quindi intrapreso la via del ritorno che si è svolto in tutta tranquillità.

Dopo questo lungo racconto è doveroso fare alcuni ringraziamenti. Il primo va innanzitutto a questo bellissimo Club che da anni ci permette di conoscerci tra noi, di fare molte amicizie e quindi di poter organizzare anche gite di questo genere. Il secondo va a tutti i partecipanti che hanno seguito veramente alla lettera tutte le istruzioni che erano state loro impartite all'inizio del viaggio senza creare il minimo dei disagi. Altro ringraziamento va senz'altro ai Soci dr. Sandro Azzolini e Sig. Dino Contin per la fattiva collaborazione che hanno fornito nel corso della gita all'organizzazione. Ed alla fine bisogna anche ringraziare il buon Dio che ci ha dato quattro giorni di splendido sole che in queste occasioni sempre aiuta.

C. Franceschetti